



SEDE DI BOGOTA'

Iniziativa di emergenza

“Aiuto umanitario e costruzione della pace in Colombia attraverso la protezione e la promozione del ruolo di donne e giovani”

AID 012684/01/0

Call for Proposals

Colombia

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

[Bogotá, 21/04/2023]

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Bogotá dell’AICS intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Aiuto umanitario e costruzione della pace in Colombia attraverso la protezione e la promozione del ruolo di donne e giovani” (AID 012684/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 102 del 10 ottobre 2022.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Mario Beccia, Titolare della Sede AICS di Bogotá.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER L’INIZIATIVA

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Protezione – inclusa violenza di genere – <i>Call for Proposals</i>	337.000,00
Uguaglianza di genere – <i>governance</i> per la pace – <i>Call for Proposals</i>	200.000,00
Uguaglianza di genere – <i>empowerment</i> economico – <i>Call for Proposals</i>	300.000,00
Costi indiretti – <i>Call for Proposals</i>	63.000,00
Costi di Gestione AICS e monitoraggio ¹	100.000,00
Totale	1.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul Portale dell’Amministrazione Trasparente dell’AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) e sul sito della Sede di Bogotá dell’AICS (<https://bogota.aics.gov.it/opportunita/bandi/>).

¹ I Costi di Gestione AICS e monitoraggio non sono oggetto della presente *Call for Proposals*.

Indice

1. Origini dell’iniziativa oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	4
1.1 Origini dell’intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. Quadro generale e strategico dell’iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals (AID: 012684/01/0).....	7
2.1. Contesto nazionale e regionale	7
2.2. Modalità di coordinamento.....	10
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	12
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	12
4. Descrizione dell’intervento e modalità di realizzazione.....	18
5. Requisiti di partecipazione	22
5.1 Requisiti soggetti non profit	22
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	23
6. TUTELA DELLA PRIVACY.....	23
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	25
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	27
8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	27
8.2. Richieste di chiarimento	28
8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	28
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	28
8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	29
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	31
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	32
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	32

1. Origini dell'iniziativa oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.

1.1 Origini dell'intervento

La Colombia ha vissuto una situazione di conflitto interno che si è protratta per più di cinque decenni e ha avuto un enorme impatto sulla vita delle persone: circa cinque milioni di persone sono state sfollate dalle loro case, più di 200.000 persone sono state uccise e circa 25.000 sono ancora disperse². L'accordo di pace firmato nel 2016 tra il Governo Santos e le *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia - Ejército del Pueblo* (FARC-EP) ha posto ufficialmente fine al conflitto con il menzionato gruppo guerrigliero ed ha significativamente cambiato il contesto umanitario, di costruzione della pace e di sviluppo nel Paese. Tuttavia, attualmente permangono situazioni di preoccupazione dal punto di vista umanitario dal momento che molti gruppi armati e paramilitari continuano ad essere attivi e a generare conflitti anche violenti, in particolare nelle aree in cui operavano le ex-FARC.

Proprio in risposta all'attuale situazione e per sostenere la popolazione e le istituzioni locali, con la **Delibera n. 102 del 10 ottobre 2022 il Viceministro ha approvato il Programma "Aiuto umanitario e costruzione della pace in Colombia attraverso la protezione e la promozione del ruolo di donne e giovani", pari a 1.000.000 di euro**, a valere sulla Programmazione Emergenza della Cooperazione Italiana in Colombia per il 2022. **L'iniziativa mira a migliorare le condizioni di vita degli abitanti del Dipartimento del Valle del Cauca colpiti dal conflitto e sostenere la costruzione della pace, promuovendo il ruolo centrale di donne e giovani nel dialogo. In particolare, tale obiettivo si raggiungerà: sostenendo le capacità locali di accoglienza e assistenza per le/i sfollate/i, in particolare le donne, promuovendo la partecipazione delle organizzazioni locali gestite da donne e leader sociali nel dialogo politico per la costruzione della politica di pace, e migliorando l'integrazione socioeconomica delle donne e giovani sfollate e vittime di mine antiuomo.**

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, la Sede AICS di Bogotá attuerà l'iniziativa anche avvalendosi di OSC operanti in loco secondo le procedure vigenti. Le organizzazioni della società civile (OSC) saranno selezionate tramite una procedura comparativa - *Call for Proposals* - come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 49/2018 e ss. mm. e ii..

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente iniziativa si pone in linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023, con riferimento all'aiuto umanitario. Il Documento di Programmazione afferma, infatti, la volontà della Cooperazione italiana di sostenere contesti come quello colombiano tramite il finanziamento di programmi a supporto del processo di pacificazione e iniziative mirate a ricostruire il tessuto sociale e a rafforzare la partecipazione dei giovani e delle donne ai processi decisionali a livello di comunità.

L'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nello specifico si integra con l'Obiettivo 16, dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive e che si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. L'iniziativa contribuisce inoltre all'OSS 5, che mira al raggiungimento dell'uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne, con particolare riferimento all'eliminazione della violenza

² *Estadísticas del conflicto armado en Colombia, Centro Nacional de Memoria Histórica.*

contro le donne e le ragazze e alla partecipazione piena ed effettiva delle donne ai processi decisionali.

Inoltre, il contributo in oggetto è stato formulato coerentemente ed in linea con:

1. Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel Maggio 2016, con particolare riferimento a:
 - La Tavola Rotonda n.3 "*Leave no one behind*" (*core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e i rifugiati; *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
 - La tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (*core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV)
 - La tavola rotonda n. 1 "*Political leadership to prevent and end conflicts*" (*core commitment 4*, in tema di sradicamento delle cause profonde dei conflitti e costruzione di società pacifiche, attraverso il rafforzamento della partecipazione di donne e giovani nella costruzione della pace e implementazione della UNSCR 1325 e 2250).
2. I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD);
3. Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
4. La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi di marzo 2021 e le conseguenti Conclusioni del Consiglio dell'UE;
5. Le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana sull'infanzia e l'Adolescenza (2021), le Linee Guida per l'Uguaglianza di genere e l'*Empowerment* delle donne, ragazze e bambine (2020) e le Linee Guida per la Disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione (2018).
6. Il IV Piano d'Azione Nazionale Donne, Pace e Sicurezza dell'Italia, che prevede fra i suoi obiettivi il rafforzamento del ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali, anche accrescendo le sinergie con la società civile, per implementare efficacemente la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 (2000).

Il finanziamento è stato formulato tenendo in considerazione le esperienze realizzate nell'ambito di precedenti interventi di emergenza e le attività attualmente realizzate dagli attori impegnati nella risposta umanitaria in Colombia. Il progetto verrà attuato in stretta sinergia con le iniziative per l'assistenza alle popolazioni in condizione di vulnerabilità (minori, giovani, anziani, donne, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati, rimpatriati), che la Cooperazione italiana ha avviato a partire dal 2017 attraverso le agenzie ONU e tramite le OSC operative in loco. Nel Paese sono in corso i seguenti interventi rilevanti per il progetto proposto, finanziati dalla Cooperazione italiana sul canale bilaterale nell'ambito del settore Pace e assistenza ai rifugiati e migranti:

- **AID 011842/01/4:** Sviluppo territoriale Mapiripán (Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 23 maggio 2019), con un finanziamento di EUR 2.400.000, realizzato da FAO nel Municipio di Mapiripán (Dipartimento del Meta), che mira a contribuire alla costruzione e al

consolidamento di processi di sviluppo territoriale a lungo termine, attraverso processi produttivi, commerciali, ambientali, sociali e comunitari.

- **AID 011630/01/0**: PAZ Colombia (Delibera del Comitato Congiunto n. 79 del 6 settembre 2018), con un finanziamento di EUR 3.000.000, eseguito dall'Istituto Italo – Latino Americano (IILA) e dal *Servicio Nacional de Aprendizaje* (SENA), si focalizza su un incisivo programma di formazione basato sul trasferimento tecnologico e sui sistemi innovativi nella produzione e commercializzazione di alcuni prodotti tipici della tradizione agricola colombiana, quali il caffè, gli ortaggi e la frutta processata. Allo stesso tempo, PAZ Colombia mira a proporre un'offerta di turismo ecologico in ambito rurale che tenga in considerazione l'evoluzione più recente del mercato turistico internazionale.
- **AID 012188/01/0** (Delibera del Comitato Congiunto n. 85 del 12 ottobre 2020) Sostegno all'alimentazione scolastica di emergenza per i migranti venezuelani, in favore del WFP (EUR 600.000), mirato a promuovere la stabilità e l'integrazione sociale attraverso l'inclusione nel sistema educativo colombiano delle bambine/i e adolescenti venezuelani.

Inoltre, sono stati finanziati i seguenti interventi umanitari multilaterali in tema di sminamento, a partire dal 2018, tre interventi a favore di UNMAS, di cui l'ultimo nel 2020:

- **AID 012018/01/6** (Delibera del Ministro n. 17 del 20 febbraio 2020) "Rafforzamento delle capacità nel settore sminamento ed assistenza al processo di pace colombiano" (EUR 350.000)

A partire dal 2018, cinque interventi a favore di OSA (Organizzazione degli Stati Americani), di cui il più recente:

- **AID 012202/01/1** (Delibera del Ministro n. 6 del 28 gennaio 2022) Contributo al Programma OSA-AICMA "Assistenza ai sopravvissuti a incidenti di mine antiuomo in Colombia 2022-2023" (EUR 75.000).

A partire dal 2019 sono stati deliberati sul canale di emergenza i seguenti interventi in tema di sostegno ai rifugiati e migranti nel Paese:

- **AID 012152/01/1** (Delibera Ministro n. 31 del 16 settembre 2020) Intervento di emergenza per garantire l'accesso ai servizi sanitari e fornire opportunità di integrazione socioeconomica ai rifugiati e ai migranti provenienti dal Venezuela, ai rimpatriati colombiani e alle comunità ospitanti nelle aree di confine della Colombia, a favore di UNHCR (EUR 1.000.000).
- **AID 012152/01/2** (Delibera del Ministro n. 5 del 28 gennaio 2022) Intervento di emergenza per garantire l'accesso ai servizi sanitari e psicosociali e fornire opportunità di integrazione socioeconomica ai rifugiati e ai migranti provenienti dal Venezuela, ai rimpatriati colombiani e alle comunità ospitanti con focus in particolare sui giovani e sulle donne, a favore di UNHCR (EUR 1.000.000).
- **AID 012152/01/3** (Delibera del Ministro n. 103 del 10 ottobre 2022) Intervento a supporto di servizi sanitari e psicosociali e di iniziative socioeconomiche per rifugiati e migranti venezuelani, rimpatriati colombiani e comunità ospitanti, a favore di UNHCR (EUR 1.500.000).

2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals (AID: 012684/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

La Colombia è teatro di scontri armati da più di 50 anni, circostanza che la rende un Paese che soffre una delle guerre interne più lunghe del pianeta. Nel 2016, è stato siglato un Accordo di Pace tra l'allora Presidente colombiano Manuel Santos e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC-EP), che finalmente poneva la parola "fine" al conflitto con uno dei gruppi di *guerrilla* più numerosi presenti in Colombia. Gli scontri tra gli altri gruppi armati (tra i quali il più numeroso è l'ELN), la dissidenza delle FARC (cioè i guerriglieri che non hanno aderito all'accordo di pace o ne sono usciti posteriormente in disaccordo), e le bande criminali per il controllo delle economie illegali e dei territori strategici per attività illecite continuano però a generare violazioni del Diritto Umanitario Internazionale, manifestandosi nella perdita di vite umane, sfollamenti forzati, reclusione, reclutamento di minori, violenza di genere, attacchi e omicidi ai danni di *leader* sociali e la presenza di mine antiuomo. Gli attori umanitari hanno registrato la presenza di gruppi armati organizzati in più di 450 di 1.122 entità amministrative locali della Colombia. Parallelamente, le azioni militari volte a combattere i gruppi armati generano indirettamente conseguenze umanitarie per la popolazione civile. Il numero di persone colpite da questa situazione e senza possibilità di accesso a cibo, riparo, acqua potabile, sistema sanitario, istruzione, protezione e/o mezzi di sussistenza continua a costituire una preoccupazione.

Nelle aree colpite dal conflitto, l'accesso degli operatori umanitari è limitato a causa degli scontri tra gruppi armati. In queste zone si registra di conseguenza un aumento degli sfollamenti e dei confinamenti (nel 2021 si registra un aumento del 151% degli sfollati interni rispetto al 2020), restrizioni alla mobilità, minacce alle comunità, uccisioni mirate di *leader* comunitari (almeno 78 casi nel 2021); massacri (96 nel 2021); reclutamento di minori, compresi venezuelani (almeno 151 nel 2021); stigmatizzazione delle comunità e delle organizzazioni sociali; violenza sessuale e uso di mine antiuomo e ordigni non esplosivi (141 vittime). Le comunità indigene e afro-colombiane continuano ad essere le più colpite³. Nella costa del Pacifico, le limitazioni dell'accesso umanitario a causa del controllo territoriale dei gruppi armati hanno causato nel 2021 un aumento delle emergenze del 113% rispetto al 2020: nella regione si sono concentrati il 62% degli interventi di emergenza a livello nazionale⁴.

Durante il 2021, la comunità internazionale ha garantito a più di 1,6 milioni di persone in tutti i dipartimenti del Paese assistenza sanitaria, alimentare, protezione, istruzione, acqua e servizi igienico-sanitari. Nel 2022, il *Team Umanitario* del Paese ha individuato una serie di aree cui dare priorità in base alla persistenza di divari strutturali, alla limitata presenza istituzionale e alla presenza di gruppi armati organizzati. Tra queste troviamo i dipartimenti di Nariño, Chocó, Cauca e Valle del Cauca. Parallelamente, sono stati identificati tre gruppi prioritari a favore dei quali intervenire in quanto si trovano maggiormente in condizioni di vulnerabilità e quindi a rischio: 1) le persone che si trovano sotto il controllo e l'influenza di gruppi armati illegali, 2) le comunità etniche, tanto indigene quanto afrodiscendenti, 3) le donne, i bambini e gli adolescenti.

³ UNHCR's Data Portal: <https://data.unhcr.org/en/documents/details/94393>

⁴ Plan de Respuesta Humanitaria - (2022) https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/colombia_hrp_2022_es.pdf

In considerazione di questo contesto, è rilevante menzionare la Legge 2078 del 2021, che all'art. 63 prevede la cosiddetta "Assistenza immediata", ovvero aiuto umanitario fornito a persone sfollate e che si trovano in una situazione di vulnerabilità e hanno bisogno di un riparo temporaneo e assistenza alimentare. Allo stesso modo, il Decreto 4800 del 2011 dedica l'art. 108 all'aiuto umanitario immediato, stabilendo doveri per l'entità territoriale che riceve la popolazione sfollata. In particolare, si richiede di garantire l'assistenza di base delle persone che attendono l'iscrizione nel Registro Unico delle Vittime. Inoltre, nelle città e nei Municipi che presentano un alto indice di accoglienza di popolazione vittima di sfollamento forzato, è richiesto alle entità territoriali che pongano in essere strategie per la distribuzione di alimenti e per la fornitura di alloggi dignitosi, in modo da garantirne l'accesso a tutta la popolazione sfollata.

Per quanto attiene specificatamente alle donne vittime di sfollamento forzato a causa del conflitto armato, la Corte Costituzionale colombiana ha provveduto, con le ordinanze 092 del 2008 e 009 del 2015, all'adozione di strumenti per la protezione dei loro diritti e per la prevenzione di un impatto di genere sproporzionato del conflitto armato e dello sfollamento forzato, nonché per la prevenzione della violenza di genere.

Nell'agosto 2022 si è insediato il nuovo presidente Gustavo Petro presentando un programma di governo a sostegno della cosiddetta **Paz Total**, che prevede l'instaurazione di un dialogo e di negoziati con guerriglieri, narcotrafficienti e gruppi di origine paramilitare per disinnescare il conflitto colombiano. Il 4 novembre 2022 è stata approvata l'estensione alla legge 418 del 1997, che autorizza il Governo nazionale ad avviare dialoghi e negoziati con l'Esercito di Liberazione Nazionale – ELN, i dissidenti delle FARC, la *Segunda Marquetalia* e bande criminali come il *Clan del Golfo*. La *Paz Total* prevede, tra le altre cose, che la pace diventi una priorità negli affari di Stato, trasversale a questi, e integrale, attraverso il coinvolgimento di tutti i gruppi armati (guerriglieri marxisti e paramilitari di destra) sia in relazione all'attuazione degli accordi, sia in relazione ai processi di negoziazione, dialogo e accettazione della giustizia. Altro punto rilevante per la proposta in oggetto del programma di Petro, che contempla invece un approccio maggiormente territoriale, prevede la possibilità per i sindaci di intraprendere dialoghi umanitari con i gruppi illegali che commettono reati nei territori in cui governano.

Risulta rilevante, ai fini della presente proposta, evidenziare l'attenzione al tema di genere nell'ambito del processo di pace. In tal senso, è importante menzionare l'articolo 8C della legge 2272 del 2022, la quale ha modificato e prorogato la legge 418 della *Paz Total*. L'articolo stabilisce infatti che in ogni tappa del processo di pace si garantirà la partecipazione effettiva delle donne e della società civile, la riparazione e i diritti delle vittime del conflitto. Sottolinea inoltre che vi sono alcuni temi che saranno trasversali agli accordi di pace, tra cui un approccio partecipativo, di genere, ambientale, di libertà religiosa, così come il principio di centralità delle vittime.

Degna di nota è, inoltre, la creazione, da parte del Governo Petro, del Ministero di Uguaglianza e Equità che mira a garantire maggiore protezione in tema di diritti umani, nello specifico delle donne, della popolazione migrante e delle persone che vivono in territori emarginati. Per quanto riguarda la protezione dei diritti delle donne, il Ministero si avvarrà di organi incaricati di differenti aspetti. Tra di essi, la Segreteria di Stato di Uguaglianza e Contro la Violenza di Genere ha il compito di promuovere ed eseguire la politica del Governo in materia di uguaglianza tra donne e uomini e l'eradicazione di ogni forma di discriminazione; l'Istituto delle Donne, che promuove le condizioni per l'uguaglianza sociale di donne e uomini e la partecipazione delle donne alla vita politica, culturale, economica e sociale; la Delegazione del Governo Contro la Violenza di Genere, incaricata

di proporre politiche contro le distinte forme di violenza nei confronti delle donne e di orientare e coordinare le misure adottate in materia.

Negli ultimi decenni, la Colombia ha ratificato tutti gli attuali trattati internazionali sui diritti umani e sui diritti delle donne e ha compiuto progressi significativi nella promulgazione di leggi per promuovere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti umani delle donne. Tuttavia, esiste ancora un forte divario di genere, in particolare nella sfera politica ed economica. Sebbene nell'ultimo decennio la Colombia abbia consolidato una delle generazioni di donne più istruite (attualmente il 54,4% di coloro che si laureano nelle università) il loro talento e capacità non si riflettono proporzionalmente nelle opportunità di lavoro e nel reddito.

Le emergenze umanitarie in Colombia esacerbano, e sono esacerbate, da una varietà di violenze di genere. Più di 2 milioni di donne e ragazze sono considerate a rischio di violenza di genere nel 2022. Per 330.000 di loro, prevalentemente indigene e afrodiscendente che vivono nella regione del Pacifico, si calcola che il rischio di violenza di genere raggiungerà livelli altissimi. Le persone esposte a molteplici discriminazioni, a causa di sfollamento, disabilità, LGBTIQ+, etnia, ecc., sono esposte a maggiori rischi di violenza di genere.

La violenza è aggravata in Paesi in conflitto come la Colombia, dove le donne sono vittime di atti di minaccia, omicidio, terrorismo, tortura, sparizioni involontarie, schiavitù sessuale, stupri, abusi sessuali, gravidanze indesiderate e aborti. I dati ufficiali indicano che più di 400.000 donne sono state vittime di omicidio nel contesto del conflitto armato e sono più di 57.000 le donne vittime di sfollamenti forzati. Tra il 1995 e il 2011, la violenza nel conflitto armato ha generato lo sfollamento interno di oltre 2.700.000 donne (quasi il 6% della popolazione totale del Paese e il 51% del numero totale degli sfollati). Il 15,8% delle donne sfollate dichiara di essere stata vittima di violenze sessuali. Le donne afro-colombiane e appartenenti a gruppi etnici indigeni sono state colpite in modo sproporzionato dalle violenze del conflitto; di 3.445 casi di omicidi di indigeni e afrocolombiani, il 65,5% erano donne.

L'accordo di pace firmato nel 2016 con i guerriglieri FARC-EP ha fatto la storia diventando il primo al mondo ad incorporare un approccio di genere, configurandosi come una buona pratica con 100 misure adottate trasversalmente per compensare i danni subiti dalle donne e dalle persone LGBTIQ+. In particolare, risultano di rilievo ai fini della presente proposta: le 17 misure che incorporano la prospettiva di genere nel capitolo della partecipazione politica dell'Accordo di Pace; le 16 misure che incorporano la prospettiva di genere nel capitolo del fine del conflitto; le 15 misure che incorporano l'approccio di genere nell'Accordo sulle Vittime del Conflitto; le 8 misure che incorporano la prospettiva di genere nel capitolo afferente all'attuazione, verifica ed approvazione degli accordi. È infatti dimostrato che quando le donne sono incluse nel processo decisionale locale e nella risposta alle crisi, esse ampliano la portata e l'impatto degli aiuti umanitari, accelerano la ripresa economica, fanno progredire l'uguaglianza di genere e prevengono la radicalizzazione dei conflitti. Per queste ragioni le donne svolgono un ruolo cruciale nel guidare i movimenti locali per prevenire i conflitti, rispondere alle crisi e creare una pace duratura nelle loro comunità.

Nonostante quanto sopra menzionato, la partecipazione delle donne rimane minima e i finanziamenti alle organizzazioni guidate da donne e per i diritti delle donne nei Paesi fragili o con situazioni di conflitto in corso è sorprendentemente bassa, pari allo 0,4% del totale degli aiuti bilaterali.

2.2. Modalità di coordinamento

La Sede AICS di Bogotá, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Bogotá, assicurerà il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica ed il monitoraggio dell'iniziativa, garantendo una stretta collaborazione con le istituzioni locali ed altri attori operanti in loco nell'ambito dell'aiuto umanitario, sviluppo e pace. Il progetto dovrà prevedere, nello specifico, il coordinamento con il Municipio di Buenaventura e con le azioni realizzate da altri donatori e organizzazioni che operano sul territorio in linea con la presente *Call for proposals*, specialmente la Cooperazione spagnola (AECID), il *United Nations Population Fund* (UNFPA), la Cooperazione statunitense (USAID) e la Missione di Supporto al Processo di Pace dell'Organizzazione degli Stati Americani (MAPP OEA), creando sinergie e complementarità tra i progetti eseguiti dai diversi attori menzionati, seguendo un approccio nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace.

I soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nei settori di intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti sia a livello nazionale che locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare duplicazioni.

Le seguenti istituzioni potranno essere direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività progettuali: a livello locale, il Municipio di Buenaventura, la Segreteria di Sviluppo Economico e Rurale (*Secretaría de Desarrollo Económico y Rural*), la Segreteria delle donne, dell'Uguaglianza di genere e dell'Uguaglianza di diritti (*Secretaría de las Mujeres, Equidad de Género y Igualdad de Derechos*) di Buenaventura; a livello nazionale la Unità per la Attenzione e la Riparazione Integrale alle Vittime (*Unidad para la Atención y Reparación Integral a las Víctimas – UARIV*); la Agenzia per il rinnovamento del territorio (*Agencia de Renovación del Territorio – ART*); la Vicepresidenza e il Dipartimento Presidenziale per l'Uguaglianza delle donne (*la Consejería Presidencial para la Equidad de la Mujer*). Risulta infine rilevante il summenzionato Ministero dell'Uguaglianza e dell'Equità (*Ministerio de Igualdad y Equidad*).

Il Municipio di Buenaventura si pone come obiettivo quello di migliorare la capacità istituzionale e la *governance* nella amministrazione del Distretto per garantire il benessere generale e il miglioramento della qualità di vita della popolazione. Inoltre, dispone di un Piano di Sviluppo Integrale del Distretto di Buenaventura (PIEDB) mirato a raggiungere la piena soddisfazione dei diritti economici, sociali e culturali degli abitanti rurali e urbani del distretto di Buenaventura sulla base di una serie di rivendicazioni portate avanti dal Movimento del *Paro Civico* (o Sciopero Civico) che hanno portato alla formulazione di una legge (Legge 1872 del 2017) attraverso la quale si stabilisce la creazione del "Fondo per lo Sviluppo Integrale del Distretto Speciale di Buenaventura".

La Segreteria di Sviluppo Economico e Rurale mira a promuovere e rafforzare il tessuto imprenditoriale nella comunità, diminuire il tasso di disoccupazione e migliorare le condizioni di vita della popolazione. Pianifica di raggiungere tali obiettivi attraverso specifica formazione volta ad incrementare l'occupazione e la creazione di occupazione, il sostegno alle microimprese, l'economia solidale, la promozione della creazione di impresa, il sostegno ai settori industriale, commerciale, agricolo e tecnologico.

La Segreteria delle Donne, dell'Uguaglianza di genere e dell'Uguaglianza di Diritti di Buenaventura ha il fine di stabilire e consolidare strumenti per la garanzia e la protezione dei diritti delle donne e

avviare il mainstreaming dell'approccio di genere. La Segreteria, a sua volta, partecipa a vari Comitati in tema di violenza di genere.

A livello nazionale, l'Unità per l'Assistenza e la Riparazione Integrale alle Vittime mira a garantire la implementazione di una politica a favore delle vittime che sia effettiva, efficiente, articolata e integrale, che contribuisca al superamento di situazioni di vulnerabilità e che assicuri l'effettivo godimento dei diritti da parte dei destinatari della politica stessa.

L'Agenzia per il rinnovamento del territorio coordina l'intervento degli enti nazionali e territoriali nelle aree rurali interessate dal conflitto, attraverso l'esecuzione di piani e progetti per il rinnovamento territoriale, che consentano la riattivazione economica e sociale e il rafforzamento istituzionale delle aree a cui sono dirette in maniera che siano integrate nello sviluppo del Paese.

Il Dipartimento Presidenziale per l'Uguaglianza delle donne, entità iscritta alla Vicepresidenza della Repubblica, ha la funzione di assistere e proporre al Presidente della Repubblica, alla Vicepresidente e agli altri organi competenti, l'elaborazione di politiche, piani, programmi, progetti e provvedimenti volti a promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle donne. Garantisce inoltre il coordinamento, l'uniformità e la coerenza di tali politiche. L'entità si occupa inoltre di guidare, progettare e attuare meccanismi per il monitoraggio del rispetto della legislazione nazionale e dei trattati, delle convenzioni e degli accordi internazionali relativi all'uguaglianza di genere.

La Vicepresidenza ha, inoltre, istituito il *Fondo Mujer Emprende*, strumento di politica pubblica volte a favorire l'empowerment economico delle donne e a colmare i divari di genere in Colombia. Il fondo crea un portfolio di servizi finanziari e non finanziari innovativi per fornire capitale produttivo alle donne, vivano esse in città o in campagna, al fine di supportare le iniziative imprenditoriali da loro avviate o guidate.

Per quanto riguarda il nesso o la complementarità tra i diversi piani di risposta esistenti in Colombia, è importante menzionare che, ad oggi, sono in atto tre quadri di risposta in base alle dinamiche del Paese:

- il Piano di Risposta Umanitaria (HRP), guidato dall'EHP – *Equipo Humanitario de País* incaricato di rispondere alle emergenze causate da fattori di violenza, COVID-19, disastri, migrazione transcontinentale mista e dinamiche miste nell'ambito dello schema back to back con il GIFMM.
- il Quadro delle Nazioni Unite per la cooperazione allo sviluppo sostenibile (UNSDCF), guidato dal Coordinatore residente delle Nazioni Unite (RCO), nell'ambito di tre componenti del programma 2020-2023: Stabilizzazione – pace con legalità, migrazione come fattore di sviluppo e assistenza tecnica per l'accelerazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).
- il Piano di risposta regionale per i rifugiati e i migranti in Venezuela (RMRP), guidato in Colombia dal Gruppo Inter-agenzia sui Flussi Migratori Misti (GIFMM), che è l'espressione nazionale della piattaforma regionale R4V (*Response for Venezuelans*), e che si concentra sulla risposta ai diversi profili di rifugiati, migranti e rimpatriati.

Per l'EHP in Colombia, la complementarità di questi tre quadri continua a essere una priorità al fine di rendere operativo il Triplo Nesso tra aiuto umanitario, pace e sviluppo. In questo senso, il Triple Nexus cerca di rafforzare la collaborazione e la complementarità tra gli attori e le azioni umanitarie, di sviluppo e di pace, concentrando le attività su soluzioni durature per le comunità, riducendo

efficacemente i bisogni, i rischi e le vulnerabilità, attraverso la promozione della risposta umanitaria, nonché la prevenzione, per favorire i processi di stabilizzazione.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le suddette istituzioni operanti nella zona, nonché in linea con il Piano di Sviluppo Integrato del Distretto di Buenaventura (PIEDB). I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* più recente del Paese e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Come illustrato nei paragrafi precedenti, Buenaventura è uno dei territori maggiormente colpiti dal conflitto armato nel Paese per la sua posizione geografica e la presenza del porto più importante del Paese, che la rendono un'area strategica per le attività economiche di gruppi armati illegali e i cartelli della droga, la cui presenza genera fenomeni di sfollamento forzato dalle aree circostanti provocando situazioni di emergenza umanitaria. Tale situazione potrebbe incidere sul regolare svolgimento delle attività, generando situazioni di rischio legate alla sicurezza per gli operatori sul territorio e a scapito dei potenziali risultati degli interventi programmati.

Le condizioni in loco potrebbero generare inoltre ritardi nella realizzazione delle attività previste dall'Iniziativa, a causa di limitazioni alla libertà di movimento per gli operatori tecnici e la popolazione locale. Lo stesso potrebbe avvenire relativamente agli interventi di costruzione e di riabilitazione previsti – nonché all'acquisto e/o all'importazione di beni necessari alla realizzazione delle attività, considerati anche i problemi legati alla pandemia Covid-19.

Altro rischio potenziale per la realizzazione delle attività è legato al possibile cambio dell'amministrazione in occasione delle elezioni municipali che si terranno alla fine dell'anno in corso (2023), che potrebbe generare uno slittamento di interessi verso azioni diverse dall'Iniziativa in questione e una mancanza di volontà istituzionale da parte delle istituzioni coinvolte per generare sinergie e collaborazioni con le attività progettuali.

Infine, considerando la complessa situazione nel territorio oggetto dell'intervento, esiste un rischio di mancata appropriazione da parte delle comunità delle infrastrutture multimodali previste nell'ambito della presente Iniziativa e dei processi di partecipazione politica che l'Iniziativa promuoverà.

3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni

Protezione – incluso violenza di genere:

A Buenaventura, a causa delle diverse dinamiche di conflitto, la sua posizione strategica per la ricezione di popolazione vittima del conflitto e della crescente alterazione dell'ordine pubblico in tutta la regione pacifica negli ultimi anni, sono state formulate strategie istituzionali e comunitarie con il fine di garantire l'alloggio temporaneo alle famiglie sfollate. Tali strategie includono: i) la creazione ed il rafforzamento di spazi comunitari gestiti dai Consigli comunitari e/o comunità indigene nelle zone rurali; ii) strutture sportive a livello distrettuale; iii) centri multimodali, ovvero

spazi comunitari multi-proposito che possano essere abilitati come spazi di alloggio temporale; iv) spazi di alloggio transitorio privati contrattati dall'amministrazione attraverso operatori.

Il Municipio conta 317.000 abitanti (91% dei quali afrodiscendenti) e dal 1990 è la città con il maggior numero di sfollati interurbani della Colombia. La popolazione afrodiscendente e indigena è quella più colpita dal fenomeno, spesso in condizioni di sovraffollamento e con scarso accesso a cibo e acqua, oltre che alla mercé di bande criminali. La zona è caratterizzata da un elevato tasso di povertà (82%) e di disoccupazione (27,9%) che sale al 47% per i giovani tra 15 e 28 anni. Bisogna inoltre considerare che gli sfollati generalmente sono vittime anche di altri tipi di violenza, quali minacce, estorsioni, massacri, reclutamento forzato, sparizioni, omicidi selettivi, violenze sessuali, crudeltà e distruzione di beni mobili e immobili. Per quanto riguarda le vittime di sfollamento forzato nello stesso periodo si sono registrate 17.927 persone o 9.664 famiglie vittime di sfollamento o confinamento forzato, di cui 8.790 famiglia fanno parte di comunità etniche, afrodiscendenti o indigene. Per quanto riguarda le vittime di sfollamento forzato nello stesso periodo si sono registrate 17.927 persone o 9.664 famiglie vittime di sfollamento o confinamento forzato, di cui 8.790 famiglia fanno parte di comunità etniche, afrodiscendenti o indigene.

Nel Municipio di Buenaventura si segnala la presenza di diversi centri di accoglienza per vittime di sfollamento forzato, cosiddetti "*centros multimodales*", che si caratterizzano come spazi comunitari multiproposito che possono essere abilitati come spazi di alloggio temporale. Dall'analisi delle necessità effettuata dalla Sede AICS di Bogotá – in stretto coordinamento con il Municipio di Buenaventura e l'Unità per l'Assistenza e la Riparazione Integrale delle Vittime – emerge che sono necessarie opere di ristrutturazione e allestimento al fine di rendere le infrastrutture adeguate all'alloggio temporale delle comunità sfollate che arrivano al Municipio dalle zone limitrofe via terra e via fiume, secondo le caratteristiche identificate dalla legge 2078 del 2021 ed il Decreto 4800 che definiscono le varie componenti di aiuto umanitario a cui la popolazione vittima deve accedere.

Nello specifico, si risalta che il **Centro Multimodal El Campin** nella zona urbana versa in condizioni di semi-abbandono, ovvero sono state avviate le opere di adeguamento che sono state successivamente interrotte e mai più riprese. In particolare, i principali bisogni rilevati includono:

- Rifacimento del tetto
- Rinforzo della struttura muraria
- Lavori per le installazioni sanitarie, elettriche ed idrauliche
- Opere di pulizia e verniciatura
- Esercizio di costruzione ed appropriazione sociale dello spazio che includa incontri comunitari per la sensibilizzazione e la formazione per l'adeguato uso e mantenimento degli spazi.

Il **Centro Multimodal di Sabaletas** nella zona rurale presenta una situazione infrastrutturale differente in quanto le opere di costruzione sono state portate avanti all'80% ed attualmente la struttura si trova in buono stato. In particolare, i principali bisogni rilevati includono:

- Predisposizione della pavimentazione
- Completamento delle installazioni sanitarie, idrauliche ed elettriche
- Completamento infissi e finestre
- Opere di pulizia e verniciatura
- Esercizio di costruzione ed appropriazione sociale dello spazio che includa incontri comunitari per la sensibilizzazione e la formazione per l'adeguato uso e mantenimento degli spazi.

Si riscontra inoltre che i suddetti centri presentano le condizioni di sicurezza adeguate all'intervento e che vi è un positivo riscontro da parte della popolazione locale in merito all'accoglienza di comunità vittime di sfollamento.

Per l'istituzione di Centri di Accoglienza per l'assistenza della popolazione sfollata con un approccio di genere si devono considerare: i) l'Ordinanza 092 della Corte Costituzionale del 2008 e l'Ordinanza 009 della Corte Costituzionale del 2015; ii) Rischi di genere nell'ambito del conflitto armato; iii) Valutazione basata su dati e analisi di genere forniti da strumenti di caratterizzazione e visite di verifica che consentano il coordinamento di un'assistenza umanitaria flessibile e inclusiva dal punto di vista di genere; iv) Disuguaglianze di genere strutturali esistenti; v) Identificare gli impatti del conflitto per le donne; vi) Dinamiche sessuali violente concomitanti nella fase di emergenza degli eventi di sfollamento; vii) Il rischio che le donne subiscano nuovamente la violenza di genere.

Sebbene le problematiche caratteristiche di Buenaventura colpiscano la maggioranza della popolazione, come si evince dai dati presentati, esistono vari fattori di vulnerabilità, determinati da genere, razza e stato sociale, che espongono in particolare le donne, soprattutto afrodiscendenti e indigene, anche ad alcuni tipi di violenza di genere, quali omicidio, violenza sessuale e sparizioni. Nel 2022, il Municipio di Buenaventura ha registrato 185 casi di violenza sessuale, dei quali 174 contro donne, 143 contro persone con età compresa tra i 6 e i 40 anni e 164 contro afrodiscendenti e indigene. Inoltre, 115 dei casi registrati erano contro vittime del conflitto registrate nel Registro Unico di Vittime. Tale numero rappresenta un aumento rispetto al 2021 in cui si sono registrati 153 casi di violenza di genere, di cui 110 iscritte al Registro Unico di Vittime. I casi di violenza menzionati includono atti di violenza domestica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza nell'ambito del conflitto armato. A questo si aggiunge la mancanza di opportunità educative e lo sfruttamento lavorativo, che contribuiscono ad impedire alle donne, ragazze e bambine, specialmente afrodiscendenti e indigene, di godere appieno dei propri diritti.

Considerando l'alta incidenza della violenza di genere nel municipio nell'ambito del conflitto e l'alta probabilità di occorrenza futura di eventi di violenza, con il rischio che le dinamiche di violenza nell'ambito del conflitto armato perpetuino violenze di genere strutturali, risulta di fondamentale importanza supportare un coordinamento deciso ed efficace nella prevenzione della violenza di genere. In questo contesto, si segnala la presenza a Buenaventura della Segreteria delle Donne, Uguaglianza di genere e Uguaglianza di diritti del Distretto di Buenaventura con la missione di stabilire e consolidare strumenti e procedimenti che facilitino la protezione e garanzia di diritti delle donne e di avviare il *mainstreaming* dell'approccio di genere. La Segreteria al momento non dispone di uno spazio consono in cui esercitare le proprie funzioni ma sta progettando l'adeguamento di uno spazio nella città di Buenaventura vicino al Centro Commerciale Bellavista che includa diversi uffici per l'assistenza adeguata alle donne e al pubblico in generale, con spazi dedicati all'assistenza giuridica e psicologica, per la salute e l'educazione, ludoteca per bambini e gli uffici per il coordinamento e la pianificazione della risposta. Nello specifico, l'analisi delle necessità condotta dalla Sede AICS di Bogotá in stretto coordinamento con il Municipio di Buenaventura e la Segreteria delle Donne, Uguaglianza di genere e Uguaglianza di diritti del Distretto di Buenaventura ha rilevato i seguenti bisogni:

- Rinforzo della struttura muraria
- Lavori per le installazioni sanitarie, elettriche ed idrauliche
- Infissi e finestre
- Installazione di un ascensore

- Opere per la costruzione di divisioni interne
- Opere di pulizia e verniciatura

Uguaglianza di genere – Governance per la pace:

Buenaventura, nel Dipartimento di Valle Del Cauca, è uno dei territori più colpiti dal conflitto armato. La sua posizione geografica, la ricchezza e la presenza del porto più importante del Paese la rendono un'area strategica per le attività economiche dei gruppi armati, la cui presenza genera violenza all'interno del Distretto da oltre 40 anni. Nella zona operano due principali gruppi: l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN) e le AGC – *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (gruppo di origine paramilitare che si ispira alla AUC già smobilitate), auto denominate Clan del Golfo e, marginalmente ma in crescita, gruppi di dissidenza delle ex FARC. Il porto non solo è uno dei più importanti per lo scambio di merci tra la Colombia e le principali economie mondiali, ma viene utilizzato anche dai cartelli della droga e dai gruppi illegali che hanno convertito gli sbocchi al mare in rotte criminali, colpendo gravemente la popolazione locale e le sue pratiche ancestrali.

La città di Buenaventura è stata identificata come pilota per la *Paz Total* del Governo Petro nell'ambito della riparazione individuale e collettiva delle vittime del conflitto, ritorni e assistenza umanitaria in collaborazione con l'Unità per le vittime. Secondo i dati del Municipio di Buenaventura, nel biennio 2021-2022, nella zona si sono registrate 184.734 vittime del conflitto, di cui 98.269 sono donne e 83.525 sono uomini. Del totale 89.874 sono persone di età compresa tra i 0 e 28 anni. Si registrano 19 soggetti di riparazione collettiva (comunità, popolazioni etniche, organizzazioni, gruppi o movimenti sociali esistenti previamente agli eventi vittimizzanti, che hanno subito danni collettivi, ovvero trasformazioni nei propri elementi caratteristici come collettività a causa di violazioni gravi ed evidenti ai diritti umani e violazioni ai diritti collettivi nel contesto del conflitto armato) di cui 4 sono appartenenti a gruppi etnici e 15 a popolazioni afrodiscendenti.

In aggiunta a tale situazione, nella zona vi sono altre problematiche legate alla scarsità di acqua potabile (nonostante la regione ospiti 11 bacini idrografici), la corruzione e l'appropriazione indebita dei fondi, la disoccupazione e la violenza, che hanno portato alla formazione del *Movimento del Paro Civico* (o Sciopero Civico). Le varie mobilitazioni in piazza realizzate dal movimento (1968, 1998 e 2017) hanno portato alla formulazione di una legge (Legge 1872 del 2017) attraverso la quale si stabilisce la creazione del "Fondo per lo Sviluppo Integrale del Distretto Speciale di Buenaventura", che ha portato il 21 ottobre 2022 all'approvazione del Piano di Sviluppo Integrale del Distretto di Buenaventura (PIEDB) finanziato dal suddetto fondo. L'obiettivo principale di tale piano è raggiungere la piena soddisfazione dei diritti economici, sociali e culturali degli abitanti rurali e urbani del distretto di Buenaventura. Il Piano pone le donne come asse centrale dello sviluppo e contiene iniziative trasformative in materia territoriale-ambientale, etnico-socio-culturale, economico-produttiva, politico-istituzionale e organizzativa. Inoltre, attraverso i decreti 1402 e 1812 da un lato si crea il Comitato di monitoraggio per il rispetto degli accordi tra il Comitato del *Paro Civico* ed il Governo nazionale e dall'altro si propone aumentare la partecipazione della comunità a suddetta Commissione di monitoraggio.

La Segreteria delle Donne, Uguaglianza di genere e Uguaglianza di diritti del Distretto di Buenaventura ha inoltre da un lato l'obiettivo di concordare con le donne e le loro organizzazioni gli obiettivi, le strategie, i piani e l'esecuzione delle risorse destinate all'intervento sociale, in accordo con la diversità territoriale, etnica, di genere, sessuale, generazionale, individuale o collettiva della vittima e della situazione di disabilità o di diversa abilità, secondo il loro ciclo di vita. Dall'altro lato

la Segreteria ha il mandato di esercitare il controllo nel distretto sulla reale ed effettiva applicazione del quadro normativo istituito per la tutela dei diritti delle donne.

Nell'ambito della fiorente e attiva società civile a Buenaventura si rileva la presenza di diverse Organizzazioni della Società Civile, con diversi mandati nell'ambito dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* socioeconomico delle donne, tra cui la *Consultiva Distrital de la Mujer*, *Fundaproduktividad*, *Mariposas de Alas Nuevas*, *Fundación Akina Saji*, *Alianza 'Cómo vamos las mujeres ahí'*, *Centro de formación y empoderamiento para las mujeres 'Ambulúa'*, *Submesa de Mujeres del Movimiento de Paro Cívico*, *Madres por la Vida*, *Asociación de Mujeres AINÍ – Río Naya*, *Asociación de Madres Comunitarias*, *Asociación de mujeres campesinas negras e indígenas de Buenaventura – AMUCIB*, *Consejo de Mujeres de Buenaventura*.

Uguaglianza di genere – empowerment economico:

Dal punto di vista economico, la Colombia si colloca tra i paesi a reddito medio alto, con un PIL pro capite di €5.553 e un valore HDI (Indice di Sviluppo Umano) pari a 0,767 nel 2019. Tuttavia, è importante segnalare che questi indicatori non tengono in conto delle disuguaglianze sociali e tra zone rurali e urbane, dove il divario di reddito, di accesso ai servizi e povertà è molto marcato. Buenaventura è caratterizzata da una dualità economica e sociale in quanto da un lato è sede del principale porto del Paese e dall'altro l'82% della sua popolazione si trova in condizione di povertà estrema. Il Municipio è inoltre caratterizzato da un livello di disoccupazione del 27,9% (31,2% per le donne e 26,5% per gli uomini) che sale al 47% nel caso di giovani tra i 15 ed i 28 anni (51,4% per le donne e 43,8% per gli uomini). Nel contesto economico di Buenaventura, è importante segnalare come il porto non sia la unica attività generatrice di reddito della città. Attività come la pesca e l'agricoltura contribuiscono in maniera fondamentale all'economia locale, senza avere lo stesso impatto sulla zona ma incidendo in un modo o nell'altro sul suo sviluppo. Allo stesso modo in cui tali attività contribuiscono all'economia, sono fortemente condizionate dai problemi della sicurezza e della povertà di chi abita in regione.

Da vari decenni le amministrazioni locali che si sono susseguite hanno cercato, con differenti modalità, di generare nuove fonti di occupazione e opportunità di imprenditorialità in condizioni dignitose, attraverso l'uso, la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di beni e servizi, promuovendo lo sviluppo dell'industria agricola e della pesca, dell'acquacoltura, della raccolta di molluschi di cui la baia di Buenaventura è ricca, della silvicoltura, del turismo, della logistica, del riciclo dei rifiuti solidi e delle industrie creative, nell'ambito delle potenzialità del territorio e della sostenibilità. Tutto ciò ha implicato l'avvio di processi per il rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nonché lo sviluppo delle infrastrutture e della tecnologia.

Buenaventura registra 8.693 imprese presso la locale Camera di Commercio che generano in totale più di 20.000 posti di lavoro diretti. Di queste imprese, circa il 94% sono costituite da imprese micro di ordine familiare, il 5% sono piccole imprese, lo 0,5% sono medie e solo lo 0,1% è costituito da imprese grandi. Le attività economiche più rilevanti sono il commercio (41%), la costruzione (9%), la ristorazione (8%), la manifattura (7%), la logistica e il trasporto (6%) e le attività professionali (5%). Un posto a parte merita il settore turistico che, sebbene non contabilizzi imprese registrate a livello locale, genera comunque il 4% dei posti di lavoro diretti del municipio e che potrebbe posizionarsi come uno dei settori con più potenziale della zona, nonostante la crisi che lo ha colpito dal 2020 per via della situazione di ordine pubblico e che ha visto una discesa sostanziale del flusso di turismo.

La Segreteria per lo Sviluppo Economico e Rurale del Municipio di Buenaventura ha elaborato un Piano di Sviluppo Distrettuale 2020 – 2023 che prevede tre obiettivi mirati a migliorare le condizioni per dinamizzare i settori produttivi e le attività economiche potenziali nella zona quali:

- **Formazione:** sviluppare competenze specializzate, cognitive e sociali che permettano la realizzazione sociale, intellettuale e personale di giovani e donne;
- **Impiego:** facilitare l'accesso di giovani e donne al lavoro dignitoso e sviluppare capacità di adattamento al mercato lavorativo per combattere la disoccupazione;
- **Imprenditoria:** avviare processi di creazione di modelli di business a partire da idee innovative che mirino a migliorare le condizioni di vita di un gruppo di persone.

Al fine di raggiungere tali obiettivi si prevedono le seguenti strategie: i) sfruttare le capacità locali (cultura, biodiversità, ubicazione geo-strategica e capacità di azione collettiva); ii) rafforzare le filiere produttive; iii) realizzare progetti strategici in settori economici prioritari per generare impiego ed un aumento della produzione migliorando la competitività locale; iv) sviluppare alleanze strategiche con entità nazionali e internazionali e generare incentivi per dinamizzare i settori produttivi prioritari grazie ad investimenti nazionali ed internazionali.

Inoltre, il Piano Operativo Annuale per gli Investimenti per il 2023 mira a rafforzare Unità Produttive (multisetoriali) individuali e/o collettive di giovani e donne vittime del conflitto nella zona urbana e rurale del Municipio di Buenaventura.

Temi trasversali

Conflict Sensitivity: il progetto dovrà adottare i principi legati alla *Conflict Sensitivity*, secondo cui l'assistenza umanitaria e gli interventi di sviluppo diretti a Paesi che si trovano in una situazione di conflitto e post-conflitto devono tenere in considerazione le dinamiche del conflitto stesso, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione nel Paese, ma di valorizzare al massimo le risorse impiegate, assicurando un impatto nel medio-lungo periodo. Il concetto alla base del *Conflict Sensitivity* è quello di "Do no harm", che implicitamente si riferisce all'idea che l'assistenza umanitaria, può avere effetti negativi e non neutrali sul conflitto in corso. Un approccio *Conflict Sensitive* prevede uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti tra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto.

Le attività dovranno essere realizzate in linea con gli obiettivi e la strategia dell'*Humanitarian Response Plan*, fortemente incentrato sul *mainstreaming* della protezione delle persone più a rischio, con particolare riferimento alle donne, ai minori, alle persone con disabilità e agli anziani.

Protezione delle persone con disabilità: L'intervento dovrà dedicare una particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità per le persone con disabilità ai servizi di accoglienza e di base sostenuti dall'iniziativa, per la promozione dell'integrazione socioeconomica di giovani e donne con disabilità. Il progetto dovrà tenere in specifica considerazione i bisogni delle persone con disabilità, tenuto conto anche della particolare vulnerabilità sia alle dinamiche del conflitto sia relative al COVID19. Le persone con disabilità e le loro associazioni dovranno essere coinvolte attivamente tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'esecuzione dei progetti.

Tutela dei minori: L'intervento dovrà prendere in considerazione i bisogni dei minori in termini di accoglienza e protezione, tenendo conto degli impatti del conflitto sulla loro salute mentale e del rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale, oltre che i rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi. I minori, ed i loro genitori, dovranno avere un ruolo attivo ed essere coinvolti tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione dei progetti.

Tutela ambientale: Le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. La costruzione/ristrutturazione dei centri di accoglienza e di eventuali altre opere realizzate nell'ambito dell'iniziativa saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l'impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato, in linea con il principio del *do no harm*. Particolare attenzione verrà prestata all'igiene ambientale, anche al fine di contrastare la diffusione del COVID19.

4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione.

La presente iniziativa di aiuto umanitario segue un approccio di triplo nesso e prevede la realizzazione di azioni che tengano in considerazione e si coordinino con i pilastri della Pace e Sviluppo. In linea con quanto emerso dalle analisi dei bisogni effettuate da organismi internazionali operanti sul territorio colombiano e dalle rilevazioni sul campo della Sede AICS di Bogotá circa i bisogni più urgenti della popolazione, l'intervento pone al centro il ruolo della donna quale agente di cambiamento e promotrice di pace.

La strategia proposta dalla Sede AICS di Bogotá prevede il coinvolgimento diretto degli stakeholder locali, specialmente il Municipio di Buenaventura, al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità dei progetti. Saranno inoltre importanti le sinergie e la cooperazione tra le OSC, le organizzazioni locali, ed internazionali, oltre che con altri donatori presenti sul territorio che operano nei medesimi settori di intervento; in particolare si menzionano la Cooperazione spagnola ed il *United Nations Populations Fund* (UNFPA). Saranno, in particolare, fondamentali i partenariati con organizzazioni locali di donne o che promuovono la partecipazione, i diritti e l'*empowerment* delle donne.

Obiettivo specifico

Migliorare le condizioni di vita degli abitanti del dipartimento del Valle del Cauca colpiti dal conflitto e sostenere la costruzione della pace, promuovendo il ruolo centrale di donne e giovani nel dialogo. In particolare, tale obiettivo si raggiungerà: sostenendo le capacità locali di accoglienza e assistenza per le/i sfollate/i, in particolare le donne; promuovendo la partecipazione delle organizzazioni locali gestite da donne e leader sociali nel dialogo politico per la costruzione della politica di pace, e migliorando l'integrazione socioeconomica delle donne e giovani sfollate e vittime di mine antiuomo.

La presente iniziativa mira a raggiungere l'obiettivo specifico sopra menzionato, adottando un approccio umanitario – sviluppo – pace e pertanto promuovendo uno stretto coordinamento intersettoriale tra gli attori del settore umanitario, pace e sviluppo (triplo nesso) e sostenendo le Organizzazioni della Società Civile locali, con particolare riferimento a quelle di donne. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico è declinato in tre risultati principali:

R1. Rafforzate le capacità di accoglienza e garantita l'assistenza umanitaria per le vittime di sfollamento, specialmente per le donne vittime di violenza, inclusa sessuale.

Il R1 mira a rafforzare le capacità di alcuni *centros multimodales* (il *Centro Multimodal El Campín* e il *Centro Multimodal Sabaletas* sono particolarmente adatti potendo garantire condizioni di sicurezza e sostenibilità) – spot territoriali pensati come luoghi sicuri dove accogliere le persone sfollate, che tengano in conto anche delle tradizioni culturali e della cosmovisione dei vari gruppi indigeni che li popolano – di accogliere le famiglie sfollate e garantire loro assistenza primaria per i

primi mesi dopo lo sfollamento, garantendo l'adozione di un approccio di genere. Il presente risultato mira altresì a rafforzare il centro di accoglienza per donne vittime di violenza di genere gestito dalla Segreteria della Donna di Buenaventura. Verranno sostenute le capacità dei Centri di essere accessibili ed inclusivi, tenendo in considerazione i bisogni diversi di donne, bambini e delle persone con disabilità.

Nell'ambito del risultato 1 potranno essere prese in considerazione le seguenti attività:

- Ristrutturazione e potenziamento dei due Centri – accessibili e *child friendly* – per l'accoglienza della popolazione sfollata e un centro per le donne vittime di violenza;
- Acquisto e distribuzione di beni di prima necessità (alimenti, medicine o altro) per la popolazione sfollata, in particolare per donne e minori e persone in condizione di vulnerabilità;
- Assistenza medica fisica e/o psicologica per sopravvissute/i alla violenza, con particolare riferimento alle donne e minori e persone con disabilità e più vulnerabili, oltre che persone LGBTIQ+;
- Attività di formazione per il personale del Centro di Accoglienza per donne sopravvissute alla violenza di genere per l'istituzione di percorsi di assistenza per la salute fisica e psicologica, assistenza giuridica, formazione, ecc.;
- Allestimento dei Centri di Accoglienza per la popolazione sfollata, in particolare per le donne
- Rafforzamento del tessuto sociale nelle comunità di accoglienza per la convivenza pacifica e la sostenibilità dei centri di accoglienza;
- Attività di protezione per leader sociali, in particolare per le donne, affinché i centri possano costituire luoghi di rifugio sicuri.

R2. Migliorata la partecipazione di organizzazioni locali gestite da donne e leader sociali nel dialogo politico per la costruzione della politica di pace

Nell'ambito del R2 si prevede di favorire il dialogo tra i vari attori presenti nel territorio con il fine da un lato di intraprendere iniziative condivise a favore della pace, che includano le necessità e le proposte delle comunità locali e della società civile, e dall'altro rafforzare la partecipazione attiva e le capacità delle organizzazioni locali per promuovere dialoghi e rafforzare competenze attorno alla costruzione della pace. L'azione finanziata dall'Italia potrà includere la formazione di leader locali donne e giovani, favorendo il ricambio generazionale, il rafforzamento della governance locale associata alla pace e l'abilitazione degli spazi dove tale dialogo potrà avvenire.

Nell'ambito del risultato 2 potranno essere prese in considerazione le seguenti attività:

- Attività di formazione (Scuole politiche) per *leader* locali donne e giovani sulla pianificazione partecipativa (proposte concertate con le comunità locali) su aspetti legati alla politica pubblica e locale;
- Attività per promuovere il monitoraggio e la valutazione delle politiche dal punto di vista comunitario;
- Attività di rafforzamento delle organizzazioni locali gestite da donne;
- Facilitazione e abilitazione di spazi di dialogo per la costruzione della pace territoriale, coinvolgendo la società civile, le istituzioni locali territoriali e le comunità locali, promuovendo in particolare la partecipazione delle donne e dei giovani;

- Accompagnamento per la formulazione, dai territori, di documenti che includano raccomandazioni per la politica pubblica di costruzione della pace, che siano *gender-transformative*;
- Attività di incidenza per l'inclusione dell'approccio territoriale nella costruzione della politica pubblica per la pace e la promozione dei dialoghi umanitari a livello locale.

R3. Migliorata l'integrazione socioeconomica delle donne e giovani sfollate

Il R3 mira a fornire opportunità di sostentamento per promuovere l'autosufficienza della popolazione locale, con particolare enfasi su donne, giovani e vittime del conflitto, migliorando la loro integrazione socioeconomica anche al fine di creare alternative economiche, incluso per i giovani vittime di reclutamento forzato da parte dei gruppi armati locali, fenomeno particolarmente presente nella regione. Pertanto, si prevede di realizzare azioni intese ad aumentare le opportunità di lavoro dignitoso e a promuovere iniziative imprenditoriali, fornendo assistenza tecnica e accompagnamento alle persone beneficiarie che riceveranno supporto o capitale finanziario iniziale affinché possano accedere a percorsi per l'occupazione e l'imprenditorialità. I settori imprenditoriali dovranno essere identificati sulla base della domanda locale e potranno includere il settore del turismo, agroindustria, artigianato locale, pesca, tessile e servizi.

Nell'ambito del risultato 3 potranno essere prese in considerazione le seguenti attività:

- Formazione di donne e giovani per il rafforzamento di capacità per l'avvio di imprese;
- Fornitura di capitale di avviamento per imprese di donne e giovani;
- Attività di assistenza tecnica per l'avvio delle imprese;
- Promuovere l'educazione finanziaria per consolidare l'autonomia e l'*empowerment* economico di donne e giovani e contribuire ai progetti di vita;
- Attività di educazione e promozione della digitalizzazione per piccole imprese gestite da donne e giovani;
- Dotazione di materiali strategici in favore delle piccole imprese per la realizzazione dei loro modelli di *business*;
- Accompagnamento alle donne e giovani beneficiari del progetto per l'accesso all'offerta di lavoro e opportunità istituzionali;
- Accompagnamento per il disegno e l'implementazione di strategie commerciali.

Beneficiari

La presente iniziativa mira a beneficiare la popolazione del Municipio di Buenaventura nel Dipartimento del Valle del Cauca. In particolare, l'intervento beneficerà la popolazione sfollata e vittima del conflitto, specialmente donne e giovani, nonché leader sociali e organizzazioni della società civile locali di donne o per la promozione dei diritti delle donne, e la popolazione afro-discendente. Saranno beneficiari indiretti del progetto i membri delle istituzioni governative coinvolte, in particolare a livello locale il Municipio di Buenaventura, le altre autorità etnico-territoriali delle zone oggetto della presente proposta, la Segreteria della Donna di Buenaventura e la Segreteria di Sviluppo Economico e Rurale; a livello nazionale la UARIV - Unità per l'Assistenza e la Riparazione Integrale delle Vittime, l'Agenzia per il rinnovamento del territorio, la Vicepresidenza insieme al Dipartimento presidenziale per l'uguaglianza delle donne ed il Ministero per l'Uguaglianza.

Modalità di realizzazione

Coerentemente con i bisogni individuati con le autorità locali, l'iniziativa si dovrà focalizzare sui risultati, con la finalità trasversale a tutte le attività di promuovere l'uguaglianza di genere e la partecipazione dei giovani. Le attività dovranno essere realizzate in stretto coordinamento con le parti istituzionali e organizzazioni locali direttamente coinvolte e pre-identificate al fine di garantire l'*ownership* dell'iniziativa da parte delle autorità locali e dei beneficiari sul territorio di intervento.

Al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività, nonché gli standard di sicurezza adeguati al personale in loco, l'iniziativa dovrà prevedere i seguenti criteri:

- Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- Il costante monitoraggio, in coordinamento con le istituzioni locali, della situazione in termini di sicurezza al fine di prendere eventuali misure di mitigazione dei rischi;
- Lo stretto coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni locali, nonché di altri donatori presenti nel territorio, nella realizzazione delle attività progettuali;
- La fornitura di dati disaggregati in fase di formulazione, monitoraggio e valutazione dell'iniziativa;
- Le sinergie tra istituzioni e società civile per favorire la sostenibilità degli interventi oggetto di questa iniziativa, laddove possibile;
- Un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- L'uso di indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- I costi amministrativi non dovranno superare il 7% del valore totale oggetto della presente *Call for Proposals*.

La proposta di progetto da parte delle OSC dovrà dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e di stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione socioeconomica dei beneficiari, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento.

La proposta dovrà inoltre prevedere indicatori di performance, di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti. Inoltre, si dovranno fornire dati disaggregati relativi ai beneficiari per età, genere, etnia, disabilità, ecc.

Il monitoraggio delle attività dell'iniziativa approvata sarà garantito dalla Sede AICS di Bogotá, anche attraverso riunioni periodiche con la/e OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate. Inoltre, la Sede AICS di Bogotá garantirà la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

Nella proposta progettuale presentata le OSC dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del *Humanitarian Response Plan (HRP)* 2021 ed eventualmente riportare i dati utili affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

I beni utilizzati nell'ambito dell'iniziativa verranno acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

L'iniziativa dovrà prevedere l'ampio coinvolgimento degli *stakeholder* locali nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

5. Requisiti di partecipazione⁵

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- c) Comprovata capacità di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa;
- d) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- e) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

⁵ E' possibile presentare progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 900.000 (novecento mila/00) euro;
- c) Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una Lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Presentazione di un piano di Monitoraggio e Valutazione⁶;
- f) Presentazione di un Piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza⁷;
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare complessivamente al massimo due (2) proposte progettuali: una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) ed una (1) proposta in qualità di mandante di un'ATS, oppure, due (2) proposte in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Cantalupo in Sabina, n. 29 - CAP 00191, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare

⁶ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

⁷ Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato Word sia in formato PDF (All. A1)⁸ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 8 a piè di pagina). In caso di incongruenze

⁸ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i

tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto (nello stesso documento o in allegato) deve essere previsto anche:

- un piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)⁹;
 - una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza¹⁰;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹¹;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: autorizzazione presso le competenti autorità locali ad operare nel Paese;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di Partenariato con *partner* locali (soggetti non profit locali o internazionali operanti in loco). Per il contenuto dell'Accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 12 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il

mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁹ Cfr. nota n.6.

¹⁰ Cfr. nota n. 7.

¹¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)¹²;

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili;
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

L'AICS Bogotá è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'AICS di Bogotá **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (dodici), orario colombiano, del 24 maggio 2023 via posta elettronica certificata (PEC)**, specificando nell'oggetto

¹² L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

“Sigla ente proponente_Iniziativa di Aiuto umanitario e costruzione della pace in Colombia – AID 012684/01/0” al seguente indirizzo:

bogota@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

bogota@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Bogotá.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) bogota@pec.aics.gov.it **entro il 10/05/2023** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: bogota@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul Portale dell'Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) e sul sito della Sede di Bogotá dell'AICS (<https://bogota.aics.gov.it/opportunita/bandi/>) **entro 4 (quattro) giorni lavorativi** dalla ricezione delle stesse.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte) o del termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni **avviene entro 2 (due) giorni lavorativi**.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo a:

COMPETENZA dell'ente proponente

- Esperienza pregressa dell'organismo in loco e nei settori di intervento (cfr. Allegato A3 – voci 1.1 e 1.2);

EFFICACIA E VALIDITA' TECNICA della proposta

- Alla capacità dell'organismo proponente di identificare adeguatamente indicatori di impatto, risultato, prodotto e realizzazione (cfr. Allegato A3 – quesito 3.2);
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri partner della comunità internazionale (cfr. Allegato A3 - quesito 3.4);
- Alla capacità dell'organismo di presentare una proposta *gender-transformative*, in tutte le sue componenti – inclusa l'analisi dei bisogni, la logica di intervento ed il monitoraggio (cfr. Allegato A3 - quesito 3.7)
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato A3 - quesito 3.9);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente Call for Proposals (cfr. Allegato A3 - quesito 3.11).

EFFICIENZA E VALIDITA' FINANZIARIA della proposta

- Alla capacità dell'organismo di presentare una stima dei costi congrua rispetto ai risultati attesi ed alle attività previste (cfr. Allegato A3 – quesito 5.2);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti¹³, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS di Bogotá procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul Portale dell'Amministrazione Trasparente dell'AICS

¹³ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

(https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina952_bandi.html) e sul sito della Sede di Bogotá dell'AICS (<https://bogota.aics.gov.it/opportunita/bandi/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione Antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei;

Alla Sede dell'AICS di Bogotá andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i *partner* locale la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i *partner* locale. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del Grand Bargain sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT"

approvate dal Comitato Congiunto con Delibera 49/2018 e ss.mm.ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Bogotá si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente Call for Proposals nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.